ANNO 1892 — Udine — Giovedì 3 Novembre — NUMERO 20

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

ELETTORALIA

Dal generale Di Lenna

riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore della Breccia

Sul resoconto del Comizio elettorale di ieri mi limito a fare due dichiarazioni.

Intervenni come *libero cittadino*, intervenni *solo*, senza accompagnamento di *compagnie di ventura*.

Se le poche cose da me dette non furono comprese, duolmi; ma che vuole! non ho la pratica forense; ma non per questo rinuncierò alla parola allorchè si tratti di una causa che a me paia onesta.

Devotissimo

Giuseppe Di Lenna.

* * *

A nessuno e a noi meno che ad ogni altro, è caduto in mente di pretendere rinuncie alla libera parola in qualsiasi causa.

Sia più o meno forbita, non saremo noi che vi baderemo, perchè non è al lenocinio della frase, ma all' idea che conviene attenersi. E l' onorevole generale Di Lenna, non può avere che il nostro plauso, se martedì si fece ad esporre nella pubblica adunanza le sue idee ed i suoi convincimenti, mentre speriamo che da franco e leale militare qual' è vorrà egli per primo attestare della completa libertà di parola accordatagli e del rispetto con cui fu ascoltato.

L' onorevole Di Lenna assicura di essere intervenuto come libero cittadino, e noi dobbiamo e vogliamo credergli, perchè talora le influenze e le impressioni si subiscono, senza pur avvedersene, massime quando sono messe in opera da chi ha l' astuzia e la finezza dei Duumviri. — Di una cosa però dev' essersi accorto anche l' onorevole Di Lenna, ed è che la sua, che poteva essere una causa, per lo meno come un' altra, fu addirittura rovinata dai due vessilliferi. Ciò fu detto molto chiaramente martedì dall' avvocato Bertacioli, che si fece anzi appoggio saldissimo, assieme all' altro criterio della candidatura locale, per spiegare le ragioni dalle quali si moveva l' opposizione contro l' onorevole Doda.

Ed il generale Di Lenna, ben se ne avvide, tanto che stimò miglior del resto fino ad oggi, non rispondere affatto; e fece bene poichè consiglio, come tutti gli avversari niuna persona di cuore e di senno poteva trovarvi adeguata risposta. Da buon stratega però cercò esitare lo scoglio limitando la sua opposizione al desiderio di sentire dall' avvocato Girardini l' esposizione parlata del suo programma. E per giustificarsi l' onorevole Di Lenna accampa che di programmi non prendeva mai cognizione (non avea letto neanche quello dell' onorevole Doda) e solo per caso (e perciò forse un po' distrattamente) avea gettato uno sguardo disattento su quello dell' avvocato Girardini, che non è quindi meraviglia se non avesse bene compreso, come francamente ebbe a dichiarare.

La forma dell' opposizione era modesta, la domanda quasi bonaria, ma in realtà il colpo bene assestato. L' avvocato Girardini (si pensa) fu portato per primo dagli operai; essi desiderano un discorso. Con una proposta consimile se ne solleticano le aspirazioni, i desiderii; l' appoggio loro non può venir meno. Intanto però, di necessità la proclamazione dovrà essere sospesa e l' adunanza si scioglierà senza avere nulla concluso.

Le cose si aggiornano, e mai come nelle questioni elettorali è opportuno guadagnar tempo, facendolo perdere agli avversarii.

Lo studio, non c'è che dire, era abilissimo. — Fortunatamente non isfuggì al buon senso degli intervenuti, per guisa che scoperto il giuoco anche l'on. Di Lenna non insistette ulteriormente.

Vede adunque, egregio generale, che niuno più e meglio di noi, deve ringraziarlo del suo intervento e della sua opposizione (qualunque si sieno state le impressioni del relatore di ieri), sia perchè l'opposizione onesta e franca, che ci viene da un vecchio militare non può che onorarci (avversarii sì, ma cortesi sempre) sia perchè se non prendiamo fallo essa ci attesta due cose:

I. Che, messi al punto, veri argomenti per combattere, gli avversarii non hanno, nè sanno trovarne, se anzi sono costretti a girare la posizione, e a ricorrere a dei mezzucci, che per quanto abili, restano sempre tali.

II. Che gli argomenti veri della opposizione nostra all'onor. Doda, nessun uomo onesto si sente il coraggio di affrontarli e combatterli, poichè le combriccole e le camarille disgustano tutti, e per primo di certo il generale Di Lenna, anche allorquando sostengono (e non è veramente nelle loro abitudini) un *patriota* come l'on. Doda.

La lettera-programma di Federico Seismit-Doda.

Un nostro amico ha rilevato i molti difetti di cui è assai infiorato il programma del Doda; e noi quindi crediamo inutile di ripeterli. Oggi solamente ci riserviamo di studiare qual movente abbia spinto il Doda a rivolgersi ai suoi elettori dopo la già fatta e ripetuta promessa di non scrivere un rigo per la sua candidatura affidata al famoso e tanto strombazzato passato. Ecco, intendiamoci bene. O le riforme proposte e sostenute dal Doda in trent' anni di vita parlamentare potevano, specie dal lato economico, servire anche pei tempi nostri, ed allora un uomo tanto fiero del suo passato non doveva aver bisogno di rivolgersi agli elettori nell'ultimo momento della lotta; o le riforme non potevano servire più, ed allora il Doda non doveva superbamente rimettersi al passato sdegnando di rivolgere una parola ai suoi sostenitori ed aspettando che la lotta nel collegio di Udine si rivolgesse poco propizia per lui, per spedirci quel meschino capo d'opera politica e finanziaria che è la sua lettera-programma. Agli stessi avversari, se del tutto non hanno smarrita la logica, abbandoniamo la risposta. Infatti, rifacendo la storia delle nostre elezioni tutti sanno che il Doda, appunto perchè *superiore (!!)* ai partiti fosse sostenuto tanto dai *progressisti (!)* quanto dai moderati. I primi che già avevano fra loro... due deciso come distribuire i collegi del nostro Friuli dissero al Doda che egli di programmi non ne aveva bisogno; i secondi più giusti gli dissero che s' accontentasse d' essere eletto senza dichiarare i suoi principii politici.

Il Doda che voleva accontentare gli uni e gli altri, *gentilmente* tacque finchè scoppiata sul suo capo la bufera della candidatura GIRARDINI fu costretto dai *due* magnati a scrivere qualche cosa, brutta magari, ma tale che avvertisse almeno il collegio di Udine che egli era vivo. Però l'affare si presentava alquanto serio, perchè il Doda doveva accontentare nello stesso tempo e i progressisti, per modo di dire, e quella meschina frazione del partito moderato che senza carattere, voleva votare per lui. Come fare; specie dopo le chiare ed esplicite parole di Giolitti, Zanardelli, Brin ecc. ecc. che invocavano la ricostituzione dei partiti politici, a tenersi in bilico?... Una cosa da nulla; dire cioè quattro parole che non significassero nulla affatto: e così avvenne. Ed infatti il Doda nel suo programma, troppo postumo. s' accontenta di sentenziare che nei partiti abbisogna una netta distinzione di intendimenti nella sostanza e nei metodi. Ma, di grazia, quali saranno questi intendimenti e questi metodi?... Forse li conoscerà il Doda, noi certamente siamo all'oscuro; perchè da tutto il suo

programma, più *personale* che politico, abbiamo letto tante affermazioni che furono ripetute l'altro giorno a Napoli dal moderato Ruggiero Bonghi e che riassumendole non fanno che aumentare quella malsana confusione che governa i nostri partiti. Ma il Doda doveva accontentare tanto i progressisti, quanto i *moderati (??)* quindi per chi si vede perduto anche gli ultimi sforzi vanno perdonati. Però non possiamo trattenerci dall'avvertire gli elettori del collegio di Udine del modo col quale fu *manipolata* la candidatura Doda, perchè servisse agli scopi di tutti i partiti; auspici e signori quei due uomini di *specchiato* carattere politico che si chiamano Pecile e Paolo Billia.

Il Vice.

POLEMICA

Ieri abbiamo risposto che l'avvocato Girardini non ebbe a consultare *il Senatore Pecile, e che* non ha dichiarato *al Senatore Pecile che gli pareva sconvenienza opporsi al Seismit-Doda. Ma ieri stesso il « Friuli » vi è tornato sopra; non tenga l'acqua in bocca, si spieghi o faccia che altri si spieghi. — È inutile che aspetti l'ultima ora, poichè la risposta nostra, creda pure, arriverà in tempo.*

Siamo agli ultimi giorni. Si dovrebbe essere ai ferri corti e siamo invece semplicemente alle sciabole di legno della compagnia Reccardini.

L'avvocato **Girardini** *non ha fatto mai nulla; non è nè socialista, nè radicale, nè liberale, non ha ingegno, non ha coltura. Avesse almeno scarabocchiato qualche libriciattolo* (massime se edito dalla tipografia Bardusco) *ma no, nulla di tutto questo. Egli è un ultra clericale intransigente e per di più ha la disgrazia di non essere patologicamente un bue.*

È forse l'unica buona ragione addotta dal *Friuli* per giustificare la sua opposizione. Se fosse stato un bue, il suo appoggio di fatti non poteva mancargli, non foss'altro per ragione di affinità. E scusate se è poco.

Non ci manca che il tamburone!

Ma chi credete di persuadere così?

Quando noi avessimo detto che l'onorevole Doda è vecchio, è rimbambito e via via, seguendo il vostro esempio ed il vostro frasario; credete si sarebbe guadagnato terreno? O non piuttosto il buon senso dei lettori avrebbe fatto, senz'altro, giustizia e delle vostre e delle nostre sciocchezze.

Discutete pure, ma discutete un po' più seriamente. Così almeno gioverete alla vostra causa e sopratutto potrete per una volta tanto almeno apparire se non essere, delle persone serie.

Che diavolo! Cosa volete dicano e sopratutto comprendano i lettori di quel vostro articolo:

Dicono che Bertoldo si confessasse ridendo. Quell'altro Bert.....oldo continua invece a confessarsi a sua insaputa ed anche per conto dei suoi compagni......?

Una cosa sola potranno dire e comprendere con coscienza, ed è che l'articolo fu scritto veramente da *Bertoldo*, e che tutta la vostra polemica, come dite, a proposito di quella graziosa trovata del biglietto da visita, è proprio *scritta solo per la felicità delle bambinaie, delle serve e relativi caporali e soldati che fanno loro la corte.*

Tutta gente che non ha diritto di voto!

Ad ogni modo in quello stato di cretinismo congenito in che versa il *Friuli* com'è segnalato dalle innumerevoli scipiterie raccolte nella rubrica « Polemizziamo », un leggiero anzi leggerissimo miglioramento vuolsi pure, per verità di cose, constatare.

Di fatti egli ha finalmente compreso (ognuno arriva quando e come può) che la ragione prima dell'opposizione all'on. Doda è l'essersi la sua candidatura imposta nel I collegio dagli ormai famosi duumviri e quindi si chiede: *E che perciò? Quale interesse personale muove il senatore Pecile?*

Meno male che il *Friuli* del commendator Paolo Billia ha creduto opportuno tacersi. L'interesse era così evidente che nemmeno a lui è parso opportuno toccare quel tasto. Ed è proprio qui il punto debole della causa.

Quando si fosse riusciti (come fino a ieri) a fare e disfare i deputati, i consiglieri comunali, ecc., ad avere insomma nelle mani proprie tutto il monopolio della vita pubblica, la posizione era assicurata.

Ognuno che nuovo sorgesse doveva o piegarsi o ritirarsi; e dato questo stato di cose uno studio circa l'influenza di un tal monopolio nella vita pubblica, *sull'interesse privato, sul modo di funzianamento delle Banche, e sul più rapido accumularsi dei patrimonî,* non sarebbe forse privo di utili risultati e di molti chiarimenti.

Ci pensi il *Friuli* e vedrà che forse tale spiegazione meglio persuade praticamente di quella da lui escogitata a proposito del Monoviro — Povero Monoviro!

Come deve avere sorriso ieri, sentendosi chiamare *despota, prepotente* ecc.

Egli che non ha mai chiesto nè chiederá mai nulla per sè, che vive di sè e della sua professione, col solo vanto di poter dire in faccia a chicchessia quel che ne pensa, si chiami poi costui Pecile o come altro si voglia.

Ma in tempo di elezioni avviene sempre così.

Or fa due anni il *Friuli*, deve ricordarsene, avea impreso una campagna contro le mistificazioni del Domenico Galati. Lo studio in allora fatto del sistema Galati deve esser stato profondo, profondo tanto che qualcosa gliene è rimasto appicicato per modo che a primo tratto si direbbe gli avesse rubato il mestiere, e senza nemmeno il vanto dell'originalità.

***

Il *Friuli* è sempre stato *bilioso*, ma adesso poi è diventato addirittura isterico.

Sissignori, se la prende coll'avv. Girardini perchè in due sedute *pubbliche*, (che maledetta parola) egli è stato proclamato candidato alla deputazione nazionale da un pubblico imponente per numero, imponente per saldezza e concordia di intendimenti.

Bisogna compatirlo, il povero *Friuli:* desso è come il poverello che patisce il freddo e la fame, a confronto del ricco che nuota negli agi e nelle ricchezze. Non ha dalla sua che una cosidetta proclamazione fatta a porte chiuse da 33 *scottati*. Egli invidia la nostra abbondanza: ne vuole una, delle nostre proclamazioni, ad imprestito?

***

« Credete, perdio, che a Udine sieno tutti orbi e somari? » apostrofa il *Friuli* in uno scatto d'ira generosa.

No, confratello, tutt'altro; anzi, per la riuscita della nostra causa, facciamo a fidanza colla rettitudine di giudizio, di cui gli Udinesi, *per ben due volte,* ci hanno dato prova.

Oh, naturalmente si contano delle eccezioni, e quindi ci sono e gli orbi ed i somari, ma sono pochini, pochini assai, mettiamo, per esempio, tanti quanti sono i mosaicisti del *Friuli*.

***

I quali si sono illusi, sventurati, di fare dello spirito con un certo articolo « una candidatura cabalistica, ossia l'avv. Girardini e un terno al lotto ».

Il terno al lotto lo guadagnerete voi, umoristi insigni, il giorno in cui, accorgendovi di essere minchioni, vi limiterete a scrivere..... la nota della lavandaia.

Aneldo-Familo.

DODA MINISTRO

Questo Doda, questo gran Doda é la causa principale dell'attuale dissesto. Ha avuto l'ardimento di assumere il portafoglio delle finanze, con tale provvista di ignoranza, da non saper nella prima seduta da lui avuta al Senato, se le azioni della Banca Nazionale fossero nominali o al portatore !!!

E questi sono i « matadores » della Sinistra detta « storica ». Storica davvero per i suoi spropositi!

(Gazzetta di Venezia)

Il bel sesso e le elezioni

L'egregio collega *Aneldo* nel n. 17 della *Breccia* ha citato brillantemente un aneddoto d'una signora che fa propaganda elettorale a favore del Doda ed ha conchiuso che il candidato dei *progressisti alla Pecile* trova fortuna... presso le donne. Ecco, senza intendere di smentire quanto asserisce il mio egregio collega, mi pare logica e giusta una *semi* rettifica tanto più trattandosi del gentil sesso e di quella parte di esso che proprio per il Doda non ha alcuna simpatia. — Noi del resto crediamo che alla donna spetti qualche cosa di più delle pareti domestiche, crediamo che essa senza inutili spavalderie dottrinali abbia il diritto di esporre la sua opinione e... la sua *simpatia* per il tale o tal altro deputato. Già si sa quanta infiuenza possa esercitare sull'animo di un poco esperto elettore una preghiera, una raccomandazione, un consiglio dato da gentile signora, che credo valga la pena il rettificare quanto scrisse l'amico mio. Come noi del Collegio di Udine, così le signore si sono presso a poco divise in due partiti che hanno per base la gentilezza, anzichè la polemica vivace, e per meta un modesto desiderio non violento od irrequieto, ma timido e cortese per la riuscita d'uno dei due candidati.

Ed i due *partiti,* se così si posson chiamare, hanno l'ugual modo di demarcazione dei nostri; l'uno ringhioso e bisbetico ferocemente attaccato al passato di bellezze spente e di glorie tramontate; l'altro attento e fiducioso in un avvenire migliore che lotta e desidera la vittoria senza aspre parole, senza violente recriminazioni. L'uno sarebbe il *vecchio* partito, composto di vecchi e... vecchie; l'altro il *giovane* composto... un pochino meglio. E le gentili aderenti a questo secondo partito non nascondono la loro cor-

tese simpatia, senza bisogno di fare i galoppini elettorali, per il nostro candidato avv. **Girardini.**

Fortunato lui! Io del resto l'altra sera parlando con una gentilissima signorina ebbi il piacere di sentirmi dire che la candidatura **Girardini** sarà utile qer Udine!

Ciò non è molto, lo so, ma è sempre un augurio gentile quando nelle aspre lotte politiche entra un raggio di sole scintillante di vita, e non quello mesto e infelice d'un giorno triste di novembre

Il Vice.

I difensori del Doda ammattiscono!

Circola per Udine una grave notizia: che i seguaci del Doda abbian perduta la testa. Già il *Friuli* di ieri ce ne dava il doloroso indizio con la peregrina scoperta dei numeri del lotto. Il poveretto non avendo altre armi ha brandita una cabala e giù sulla testa agli elettori i numeri famosi. Contemporaneamente usciva dalle voragini di casa Bardusco, sotto forma di circolare, un orrido parto letterario a paragone del quale è un nulla il famoso mostro marino lungo 77 metri, rinvenuto testè sulle coste della Guinea.

Sappiate dunque che i *quadrumviri* Picco, Nardelli, De Stefani e Pinali, riunitisi gravemente in via Prefettura N. 6, e consultato il testo del discorso Di Lenna, dopo aver consumato mezzo litro d'inchiostro e una dozzina di penne, in capo a quattordici ore di onorato lavoro diedero fuori uno scritto, uno scritto.... che io mi guarderò bene dal ripubblicare, perchè a leggerlo soltanto c'è da rimanere colpiti da apoplessia fulminante.

Ci sono i *discorsi fatti*, non detti — c'è un *ove quantunque*, a cui i redattori dimenticarono aggiungere una mezza dozzina di attesochè — c'è un mastodontico e barbaro avverbio, *accordamente*, per di comune accordo — ci sono le mistificazioni *svisate* — le insinuazioni *malevoli* — le parole *soffocate* — l'ambiente *colmo e ripieno* — la poca benevolenza verso chi *ebbero* — ed altri gioielli di simil fattura.

C'è un Nardelli *oscuro, negletto e non conosciuto* — e potevà aggiungere ignoto, incognito, arcano, misterioso, abbandonato e tradito: per supplire almeno coll'abbondanza di aggettivi alla povertà d'idee del cervello. — C'è un *trombazzare* — sproposito non da pigliarsi con le molle, ma da sollevare senz'altro con le grù d'un piroscafo mercantile. Quello poi che risalta più vivamente è un paragone mitologico che stamane ha fatto ridere persino il mio gallo, quando sceso in cortile lo apostrofai: Di, don Giovanni, sei o non sei un *Apollo di grandezza?*

Questo per quanto concerne la lingua. In quanto allo stile poi.... Ricordate quei due o tre versi del poeta estemporanea nel *Casino di campagna?*

Il pesciolin terribile
Vola di ramo in ramo
E, con canzon melliflua
Urla, belando, io t'amo.

Qui, se non altro, ci trovate la forma del verso; ma nella circolare famosa la *purità* fa a pugni con la *proprietà*; questa è quella ringhiano contro l'*eleganza*; tutt'e tre poi somministrano alla chiarezza ed alla sintassi calci così sono i, che Dio ne scampi e liberi l'on. Doda il giorno delle elezioni.

Ma, mi domanderete, in sostanza, cos'han voluto dire questi signori? Ahimè! per la risposta son costretto a rimandarvi ad un'altra poesia di quel matto di Yorik:

Quando, talor, frattanto,
Forse, sebben, così,
Giammai, piuttosto alquanto,
Come, perchè, bensì.

Ecco, repente, altronde,
Quasi, eziandio, perciò,
Anzi, altresì.... laonde,
Pur troppo, invan però!

Ma se perfin, mediante,
Quantunque, attesochè,
Ahi! sempre, nonostante
Conciossiaccsachè!

Non vi par chiara? Me ne duole, sull'anima mia. Ma giuro per li dei infernali che il costrutto della famosa circolare è anche più vuoto, più insulso, più balordo di questo.

Rabelais

Dalla redazione del *Castello di Udine* siamo pregati di pubblicare il seguente indirizzo agli operai.

E noi, più che di buon grado, pubblichiamo:

Operai!

Sul *Friuli* di ieri comparve un articolo intitolato: *Pietro Sbarbaro per Seismit-Doda*. Quell'articolo riproduce un voto di Pietro Sbarbaro per la rielezione del Doda; ed il *Friuli* lo cita, persuaso che così debba convincersi l'operaio che il voto al Doda sia ben dato.

Operai! suona ancora negli orecchi la parola maledetta che Sbarbaro pronunciava al Teatro Nazionale riguardo ai vostri interessi, vive ancora in noi tutti lo sdegno che quell'uomo, nemico del popolo, suscitava colla sua biasimevole parola. — Or se questo caldeggia la rielezione del Doda, lo fa forse per amore del popolo?

Giù la maschera, o *Friuli!* La parola di Sbarbaro non trova eco nel cuore operaio, che per grido di biasimo.

Basta il fatto di quell'articolo, o elettori operai, per dimostrarvi quali son pel *Friuli* gli amici del popolo.

Lasciate quegli amici al *Friuli* e voi votate per

Giuseppe Girardini.

Sicut. Est.

Da fonte ineccepibile

sappiamo che l'altra notte furono scambiati vari dispacci tra la nostra Prefettura ed il Ministero, riflettenti la lotta che qui si combatte.

Siamo in grado di sapere poi che i diurnisti della Prefettura stessa sono tenuti in ufficio fino ad ora tarda per il lavorio elettorale.

Come se la vedon brutta!

Doda raccomandato ai preti.

Ieri ai pazzi, ed oggi ai preti. Sicuro!

A Pozzuolo il parroco lesse all'altare una lettera dell'on. Doda, annunziante di aver ottenuto un beneficio a profitto della nuova chiesa.

Potete immaginarvi come la cosa viene commentata.

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

A proposito della corrispondenza di Feletto Umberto.

L'operaio di Colugna, che fa anche da poco tempo parte dell'Amministrazione comunale, fa proprio pressione sulla volontà degli elettori in favore del Doda; e chi scrive è sicuro di tale asserto — se non foss'altro perchè, recatosi un giorno nello stabilimento di cui fa parte lo stesso in qualità di capo, avea promesso formalmente combattere la Candidatura del Doda perchè non consona a' suoi principii.

E per ora basta.

Un operaio.

Meretto.

2 novembre 92.

In campagna si discute di politica più che non si creda, e quì da noi, non faccio per dire, la discussione, benchè non si elevi ad altezze dottrinarie più o meno incomprensibili, procede alla buona e con buon senso; ma con calore, con vivo calore.

La candidatura GIRARDINI ha molto guadagnato. Gli elettori di quì la considerano una seria protesta; una vera emancipazione da un passato di fastidiosa dipendenza dai pochi *burgravi*, detti *i grandi elettori*, noti perfino alle donnicciuole di piazza. E non dico altro.

La candidatura GIRARDINI è salutata come una fine di minorità del corpo elettorale, che sa di essere maggiorenne e ha stabilito di mandare alle ortiche i tutori, *finora senza controllo.*

Quì e nei dintorni il bravo GIRARDINI avrà largo suffragio di voti.

Un ex-pupillo.

Pasian di Prato.

2 novembre 92.

Attendiamo impazienti la giornata di domenica per affermarci sul nome intemerato di GIUSEPPE GIRARDINI, nome che quì gode le generali simpatie essendo conosciuto da quasi tutti gli elettori.

Abbiamo è vero qualcuno che grida allo scandalo, perchè la maggioranza non adora più il feticcio Doda, ma sono voci isolate cui s'attaglia il *rare nantes........*

Ad onta dei suoi 30 anni, salvo errore, di vita parlamentare, per noi Seismit-Doda è un mito, cioè no; lo conosciamo per la sua trascuranza nell'adempimento del mandato, pe' suoi favoritismi e per l'incompetenza dimostrata come ministro delle finanze. Il suo patriottismo non ci basta, e l'appartenere all'arca santa della più o meno gloriosa Sinistra storica, spingerà noi rozzi contadini, che non comprendiamo l'attuale significato dei vecchi nomi storici, compatti alle urne a deporre il nome di

Giuseppe Girardini.

Un agricoltore.

Una pulce nell'orecchio.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direttore
del giornale La Breccia.

Permettete ad un vecchio *libellista*, il quale, sbollite le diatribe, i soprusi, passò per istorico perfettamente nel vero di mettere il naso nelle vostre faccenduole?

Davvero non so come si trattino oggidì le lotte elettorali; si fanno delle belle parole, si sdilinquisce in polemiche reboanti, e si lascia inosservato il punto debole della corazza. No, no, egregi signori; oltre all'aver ragione, conviene trovare chi sia disposto ad accettarla, e il vecchio poeta cesareo lo disse a chiare note

Ove la forza a la ragion contrasta
Vince la forza e la ragion non basta

Dunque, perchè quando il Comitato elettorale centrale di San Daniele pubblicò la brillante biografia di **Riccardo Luzzatto,** non avete invitato i monarchico-liberali a pubblicare quella del suo antagonista? Lì sta il nodo della questione; provvedetevi per educazione dei monelli strillanti sull'orme del grand'uomo e per ispecchio alle generazioni avvenire, se avranno tempo, e volontà di tali melanconie.

Boccadoro.

Di qua, di là per la città

Mostra Fratelli Braidotti.

Dal *Caffaro,* autorevole giornale di Genova, togliamo i seguenti cenni che riguardano una delle nostre più importanti ditte.

Di fianco all'ingresso nord della galleria del lavoro è esposta una scala aerea con tiranti automatici a corde metalliche, costruita secondo il sistema del sig. Canciano Canciani.

Tanto questa come l'altra con tiranti a catena e del medesimo sistema, che si osserva a metà della galleria, meritano una particolare considerazione perchè coll'assoluta novità del tipo e l'accurata costruzione leggiera e nello stesso tempo solidissima, costituiscono uno dei mezzi di salvataggio più importanti che sieno esposti.

Da un accurato esame di queste scale e dal loro modo di funzionare, a cui abbiamo assistito, si rileva una eccezionale semplicità e rapidità nei movimenti, chè le medesime si possono mettere in condizioni da praticare l'ascensione in pochi secondi, anche nelle circostanze più sfavorevoli. Occupano pochissime spazio, con grande facilità si possono sviluppare in qualsias direzione o pendenza; non danno alcuna flessione e presentano in qualunque posizione una sicurezza incontrastabile.

Presentano una grande facilità di manovra, al punto che due uomini soli bastano per farle agire anche in spazi angusti dove nessun altro sistema potrebbe essere adoperato; nello stesso tempo che si sviluppano, si può dar loro qualunque pendenza e si possono aprire e chiudere anche in posizione orizzontale.

Tutti questi vantaggi faranno sì che queste scale non tarderanno ad essere adattate dai pompieri, dal Genio militare, costruttori, industriali ecc., da tutti coloro insomma che dovendo servirsi di apparecchi di questo genere, preferiranno senza dubbio quelli che agiscono meglio, con maggior prontezza e perfezione.

Teatro Minerva.

Martedì e mercordì poca gente in teatro; e questo era da prevedersi, essendo questi due giorni destinati a mesti ricordi di dolore.

A quanto ci dissero, la compagnia piacque assai essendoci in essa dei buoni elementi; perciò speriamo che il pubblico, attratto anche dalle commedie nuove di cui ci si promette la recita, accorrerà numeroso in teatro.

Questa sera abbiamo quella brillante commedia che è *Santarellina*, che metterà buon sangue anche ai più *rusteghi.*

In settimana, una novità per noi, *Il treno di piacere.*

A. S. Limena *direttore.*
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrovia	8.55 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via Cavour n. 23

SCELTO REPERTORIO

DI

ROMANZI

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Lire 1.00 mensili

Il Grande Busto

Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria pes l'Esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di 1,50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Una chioma folta e fluente e una corona di bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**ⁱ Via Torino 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Masca Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate **vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta di qualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa